

Mobilità Ecco la S-Bahn dei castelli

Per la metro a cielo aperto del Bellinzonese previste stazioni a San Paolo, Saleggi e Camorino
Il nuovo Programma d'agglomerato punta al raddoppio dei passeggeri del trasporto pubblico

SPARTACO DE BERNARDI

■ Raddoppiare il numero di passeggeri sui mezzi di trasporto pubblici. È questo uno degli obiettivi del Programma d'agglomerato del Bellinzonese di terza generazione (PAB3) la cui documentazione intermedia allestita dalla Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese sarà posta in consultazione pubblica nei 17 Comuni del comprensorio tra l'11 aprile e l'11 maggio. Durante questo periodo a tutti sarà data la possibilità di formulare osservazioni o proposte sullo strumento pianificatorio sovramunicipale e sulle misure previste per i prossimi 10-15 anni per l'attuazione del cosiddetto sviluppo sostenibile.

Sfruttare l'effetto AlpTransit

Centrale per il PAB3 è lo sviluppo della mobilità pubblica sfruttando la dorsale ferroviaria che dal 2020 vedrà un importante progresso con l'apertura della galleria di base AlpTransit del Monte Ceneri. Incrementando ulteriormente l'offerta, l'obiettivo è quello di raddoppiare l'utenza del trasporto pubblico rispetto allo stato di riferimento del 2013, cioè a prima del potenziamento del trasporto pubblico del Bellinzonese. Ciò con il miglioramento dell'attrattiva e della sicurezza di alcune fermate (Ospedale, San Giovanni e Camorino paese, per fare due esempi), delle linee urbane, nonché con la già prevista realizzazione dei nodi intermodali di Bellinzona e Arbedo-Castione e di quello nuovo previsto a Giubiasco. Con un orizzonte temporale più ampio (oltre il 2019) si mira a creare una vera e propria metropolitana a cielo aperto dell'agglomerato Bellinzonese: già assodata la realizzazione della nuova fermata Tilo in piazza Indipendenza, si prevedono ulteriori scali nei quartieri cittadini di San Paolo e dei Saleggi, nonché a Camorino. Sempre nella speranza che Berna sblocchi la realizzazione dell'circovalazione di Bellinzona, si prevede anche una fermata Tilo a Claro. «Ciò ci consentirà di avere più utenza che raggiunge il centro di Bellinzona con il

teno e di conseguenza più passeggeri che utilizzeranno il trasporto pubblico su gomma», dichiara al Cdt Simone Gianini, presidente della Commissione regionale dei trasporti, per il quale «l'obiettivo è ambizioso, ma i risultati ottenuti ad un anno dal potenziamento del servizio (+39% di utenza, ndr.) sono confortanti».

Si pianifica la nuova città

«Al di là del sostegno finanziario, pur sempre importantissimo, che la Confederazione vorrà accordare alle misure in esso contemplate, il PAB3 è uno strumento che consente ai 17 Comuni del Bellinzonese di lavorare insieme con delle visioni condivise in maniera coordinata. Un primo passo settoriale, incentrato sui trasporti, verso la pianificazione regionale ed in particolare della nuova città di Bellinzona» rileva a tal proposito Simone Gianini. Le strategie d'intervento si concentrano su aree di svago, trasporto pubblico e sviluppo edilizio. Più concretamente si mira alla valorizzazione del parco fluviale che attraversa tutto l'agglomerato del Bellinzonese, allo sviluppo dei comparti attorno alle stazioni ferroviarie e ad una migliore gestione del traffico individuale motorizzato.

Il sostegno della Confederazione

Terminata la fase di consultazione – la documentazione sarà a disposizione nelle cancellerie e negli uffici tecnici comunali e scaricabile dal sito www.pab3.ch – verrà allestito l'incarico definitivo da trasmettere all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale entro la fine del 2016. Per la realizzazione di opere infrastrutturali d'importanza regionale la Confederazione mette a disposizione dei fondi, che sono vincolati appunto alla presentazione di un programma d'agglomerato. Il PAB3 mira ad ottenere una partecipazione finanziaria di Berna in linea con quanto accordato per il PAB2, ossia del 40% per le opere considerate cofinanziabili. Dal 2014 alcune misure del PAB2 sono già state concretizzate ed altre sono in fase di progettazione avanzata in vista di una prossima realizzazione.



VISIONE A LUNGO TERMINE La realizzazione delle nuove fermate urbane della rete Tilo è prevista non prima del 2019. (Foto Tl-Press/Golay)